Popolo di Roma
7.2.28

I concerti all'Augusteo

Anche all'Augusteo il violinista Micha Elman, che venerdì aveva già suonato con successo a S. Cecilia, ha trovato il pubblico pronto a suggere, con voluttuoso abbandono, dal suo « Stradivarius » l'infinita dolcezza dei suoni che egli sa trarre mediante un'intonazione impeccabile e una esuberante espressività. La sua tecnica di virtuoso, talvolta nervosa, invero, sì che ne scapita la granitura dei suoni, ma sempre in pieno possesso dei mezzi, s'è rilevata anche ieri in modo egregio nel *Concerto* di Brahms, la cui interpretazione, però, se ha soddisfatto completamente per intensità di commozione nel primo e secondo tempo, è parsa nel terzo tempo, di carattere prevalentemente ritmico, abbastanza licenziosa. Anche del *Poema* di Chausson il violinista ha offerto una riproduzione ricca di sentimento mettendone in evidenza il tono elegiaco.

Mario Rossi ha coadiuvato molto bene il solista dirigendo con equilibrio e prontezza l'orchestra. Egli si è avuto anche cordiali applausi per l'esecuzione colorita e snella di una *Suite* di Pich-Mangiagalli, interessante per i gustosi impasti strumentali e per l'eleganza di spunti ritmici e melodici, per quella robusta e commossa dell'episodio *Eros e Psiche* del « poema sinfonico » omonimo di Frank e per l'altra agile e corretta della *ouverture* delle *Nozze di Figaro* di Mozart.

* * *

Nel quinto concerto popolare di musica da camera è stata eseguita come primo numero la *Serenata in re* di Beethoven dai professori Remy Principe (violino), Giuseppe Matteucci (viola) e Luigi Chiarappa (violoncello). La composizione riprodotta con equilibrio di sonorità, con eleganza di fraseggio e con spirito aderente, è risultata quella bella pagina che è, ed ha trovato perciò l'uditorio plaudente.

Luigi Chiarappa e Giuseppe Cristiani hanno poi eseguito la *Sonata in la minore* per pianoforte e violoncello, anche questa una pagina di sicuro effetto, e il cui romanticismo variegato di atteggiamenti popolareschi è stato posto giustamente in luce dai due egregi concertisti. I quali infine in unione a Principe, Matteucci e Gandini hanno offerto una interpretazione viva e ricca di rilievi dell'interessante *Quintetto in re minore* di Amilcare Zanella, cui il pubblico ha rivolto accoglienze favorevoli.